

Trabaci, Giovanni Maria. *Passionem D. N. Iesu Christi secundum Matthaëum, Marcum, Lucam et Ioannem . . . hic secundus liber turbam: primus Christum, & textum complectitur, opus decimum tertium.* Napoli, Ottavio Beltrano. 1634. RISM T1064.

**Title:**

[red ink] **PASSIONEM**  
 [black ink] D. N. IESV CHRISTI  
 SECVNDVM  
 [red ink] **MATTHÆVM, MARCVM, LVCAM,**  
**ET IOANNEM.**  
 [black ink] Ad ipsius Redemptionis dulcedinem à Fidelibus degustandam.  
 [red ink] **IOANNES MARIA TRABACIVS**  
**Regiæ Neaplitanae Cappellæ Magister notis concinnauit.**  
 [black ink] Cuius hic Secundus Liber Turbam: Primus Christum, & Textum complectitur.  
**OPVS DECIMVM TERTIVM.**  
 [black ink] [Escutcheon of dedicatee]  
 NEAPOLI  
 APVD OCTAVIVM BELTRANVM  
 SVPERIORVM PERMISSV  
 MDCXXXIII.

**Dedication:**

[page 1]

ALL'ILLVSTRISS.<sup>MO</sup> ET ECCELL.<sup>MO</sup> SIGNORE | IL SIGNOR D. EMMANVEL | DE  
 FONSECA, E ZVNICA | Conte de Monte Rey, e de Fuentes, | Signor de li Stati, & Cafà de  
 Viedma, & Vglia, e Signor della Cafà de Ribera, e del | Solar de Arugujo, vno delli Tredici  
 dell'Ordine di S. Giacomo, Commendatore | delli Bastimenti de Castiglia, Gentil'huomo della  
 Camera di S. M. e del | suo Consiglio di Stato, Prefidente nel supremo Confeglio d'Italia, |  
 Ambasciadore straordinario in Roma. | Vicerè, Luogotenente, e Capitan Generale in questo |  
 Regno di Napoli.

QVantunque tutte le cose, che di questa gran machina dell'vniuerso son | contenute possano  
 ciascuna per se medesima dimostrare l'infinita sapienza del lor fourano Architetto; nondimeno  
 molto più viuamente | l'addita quella marauigliosa rispondenza, onde sono frà loro sì fat-  
 tamente congiunte che con la loro artificiosa vnione formano questo | così bello, così vario, & così ornato  
 Mondo, che perciò fù appellato | Cosmos. Il cui ammirabil'artificio altro propriamente non è,  
 ch'vna certa proportione ò | compositura, ò concordanza di parti, che di vna sola parola si dice  
 Armonia, la quale si | ritroua in tutte le cose; ma in spetialtà nel anima ragioneuole in cui rende  
 così certa testimonianza della virtù, che vale per infallibil'argomento dire, che l'anima nelle cui  
 potèze è maggior armonia sia alle virtù magiormète disposta, e quella oue risiegonò magio-  
 ri abiti di virtù, sia al armonia magiormente inclinata. Tutto ciò manifestamente s'offerua nel  
 nobilissimo, & Eminentissimo animo di V. E. in cui tutte le virtù sono à gara | così

marauigliosamente congiunte, ch'è non paiono per humano studio acquistate, ma | da concorfo di celestiale virtù infuse. La cui temperanza è ne suoi affetti sì moderata, | che la nobiltà del fangue Reale nol'inalza, l'altezza della dignità, & de dominij di Re-|gni nol'ingrandisce. La cui fortezza si rende così costante ad ogni soprastante cafo, | ch'alla mossa dell'eserciti armati ella se ne stà ferma, alle minacci de mondi intieri | affi-|data di se medesima forride, al tremor della terra istessa, & alle repentine fiamme degli | ardenti monti se ne stà così intrepida, che non che vinta nō ne senta spauento, ma à guisa | di vincitrice trionfa di monftruosi portenti della natura. La sua Giustitia è così eguale | nella diffuguaglianza de premi, & delle pene, che supera anche la sua natural benignità. | La sua prudenza, e così occhiuta nelle prefenti, & così prouida nelle future cose, che | rende alle sue tante singolari virtù la somma perfettione. Hora l'vnione di tante, e sì | concordi virtù sono per la ragion detta certissimo cōtrafegno dell'armonia del nobilif-|simo animo di V. E. per tanto non è marauiglia, che fra tante altre vi regna quella della | Mufica, & in tale eminēza, che effendo io Maestro della Real Cappella hò da le appre-|fo il modo, & il nuouo stile di comporre in Mufica la Passion di Christo Giesù. Onde | io |

[page 2]

io confesso, che quanto nelle note di questo mio Terzodecimo Libro, e di buono ò di | nuovo tutto è dono di V.E. sì che nel presentarglelo nō l'offerisco niente del mio, ma le | porgo, à confessare il vero, quello ch'è proprio suo: Onde la supplico, che com'è tale il ri-|ceua, & insieme con esso la diuotione dell'animo, & il riconoscimento del obligo mio, | & la riuerenza, con la quale bacio humilmente l'Eccellentissime sue mani. Napoli il dì | Primo di Marzo 1635. | Di V. E. | Minimo Creato obligatissimo | Gio. Maria Trabaci. |

### Dedicatory poems:

[orn.]  
 Excellentissimo, ac Illustrissimo  
 D. EMMANVEL ZVNICO  
 Montifrey Comiti, & Regni Neap.  
 Proregi.  
 EPIG.  
 Io. Petri Massarij V.E.D. Oratinen. &  
 Neap.  
 [orn.]

*QVot tibi thesauros diuino peçtore feruat,  
 Extant foris vestigia.  
 In te habitat pietas, quæte Nomenq; Decusq;  
 Habere iusit proprium.  
 Nam pius EMMANVEL Zunicus, clypeusq; piorum,  
 Et forte propugnaculum.  
 In Te consilij vis summa, & dulcis honesti  
 Scintillat ignis efficax.  
 Sic Tibi dent Superi, quæcunque impensius optas.  
 O Templum, & Ara Gloria.*

[orn.]

D. Petri Grimaldi V.I.D. Curati S. Mariæ Maioris.  
DE MONTE GOLGOTHA, ET MONTEREGIO.

*ASpice quam vario signentur nomine montes,  
Dispare quam ritu munus vterque gerat:  
Golgotha Mons alius fertur, Mons Regius alter,  
Dissimiles ambo, nec pietat pares;  
Ille crucem Domino, crudelia funera præbet  
Apparat hic Domino cantibus exequias  
Is planctum, hic cantum, is rifus, ludibria, diras;  
Hic passio Domino concinit ore melos.  
Debuerat meritò dici Mons Regius hic, nam  
Quam impius ille Deo, tam pius iste Deo.*

**Laudatory poems:**

P. SCIPIO R A M CONGREGATIONIS

Oratorij Sacerdos.

In laudem Ioannis Mariæ Trabacij sub Auspicijs  
Illuſtrissimi, & Excellentiſſimi Comitis à MonteReys.

*CHRiſtus eat liber ſcriptus; Trabs, Virgo, Ioannes  
Auctor es; hiſque ſimul mons datur vſque Comes  
Quam bene Crux monti, Comititua figitur Alta  
Trabs, ex qua pendens carmina cantet Amor,  
Hoc deerat Chriſto, vt quorum vel corda dolendo  
Non traxit, ſaltim cunâta canendo trahat.*

[orn.]

Idem in eundem.

*Virginis, ô fœlix, atque inter ſacra Ioannis  
Oſcula, ſeu tandem brachia ſolus ouas:  
Optima TRABACI ſtat pars: diuiniore Hæres  
Funeribus tanti carmina ſolue Patris,  
Inuidiat Cælum: Trabs ſum mihi cædite dices  
Oſcula, cui toto corpore fixit Amor*

[orn.]

PAVLI CITI CALATINI PRESBYTERI

Congregationis Oratorij Neapolitani. Auçtori digniſſimo.

*EPIGR.*

*BRachia dum patiens duro transfixa trabali  
Tendit, & ingeminat triſtia verba Deus*

*Mærorem Diuo modulis Trabacius aufers,  
 Et cantu lenis faucia membra tuo,  
 Quod negat Ingenitus Genito, das ipse. Tonantis  
 Solamen pafsi iure vocandus eris.*  
 [orn.]

Eiusdem aliud.

*Qvo nam Trabaci merito te . nomine dicam  
 Dum superum Regis gesta cruenta canis?  
 Ardea sublimi transcendens astra volatu  
 Et dominum plorans dulcis hirundo mihi es.  
 Dum spinas recolis dumosa videris Acanthis  
 Vulnere commemorans ceu Philomena gemis  
 Cum sacro recitas viduatum corpore truncum  
 Arentis turtur congemebunda trabis  
 Vt meliùs referam Phænix es, namq; salutis,  
 Funera quæ celebras funera nulla dabunt.*

#### **Note to Readers:**

#### A I LETTORI.

HAVENDO io poſto in Muſica i Quattro Paſſij per commiſſione | dell'Illuſtriſſimo, & Eccellentiſſimo Signor Conte di Monte Rey | Vicerè, & Capitan Generale per ſua Maeflà Cattolica in queſto Re-|gno di Napoli, hò giudicato darle in luce, acciò nel Gouerno di co-|tal Principe, qual altro Monte Caluario più Glorioſo riſplenda il | Crocififſo Rè di Giudei, oue i ſuoi pene in dilette, i dolori in amo-|roſi concetti.

Hor per diſcifrare la gran machina di queſt'opera auertifca il | Lettore, che tutti Quattro Paſſij (s'han da cantar in modo recitati-|uo, & ſenza battuta, & nella fine delle cadenze laſciar ſoauemente, | che l'vna voce non ſuperi l'altra) Stan compoſti à trè, in Voci pari, cioè Baſſo, Tenore, & Alto, che | non hauendo da interuenirui Inſtumento alcuno han da ſcieglierſi i più fini, & politi metalli, che | ſia poſſibile: Mandarei diuiſe dalle trè del Teſto la parte di Chriſto, & di Giuda; però per maggior | comodità, m'è parſo inferirle nella medefma Cantilena: à finche mancando il numero, e perfettion | delle Voci, i trè del Teſto ſupplifcano l'altre due parti, potendo ciaſcun d'eſſi far', ò l'vna, ò l'altra, | & per queſto hò diſteſo la parte del Chriſto in Baſſo, & Tenore, acciò qual miglior voce ſi rapreſen-|tarà ſobentri à cantar la parte del Chriſto.

AParte del prefente libro hò meſſo in vn'altro volume, le riſpoſte della Turba, quale laſcia il ſuo | Tono al Teſto, & il Teſto à tutte l'altre parti, oue le voci (nel cor pieno) had da eſſer' doppie, & accompagnate da qualche Inſtumento di Baſſo, come Viola di braccio, Trombone, ò Fagotto à | finche i trè del Teſto ſi mantengano ſempre in tono, che per eſſere il Duodecimo (acciò rieſchi più | chiaro, e compito) farebbe bene cantarlo vn mezzo punto più alto (ſi tibi placet( [sic] con toccarſi la no-|ta dal Chor pieno con Inſtumento per auifò à quelli trè del Teſto nel principio della Cantilena.

AVertifca chi guida detta Muſica, che le riſpoſte della Turba ſtà ripartita in due perſonaggi, vna | è quella del Chor pieno, & l'altra, e queſta del Contalto [sic] nel prefente Libro, in Canto

fermo | fegnato Giuda, e come, che nelli officij ordinarij tutte due ftanno sotto questo fegno (S) à non | confonderfi, non fapendo quando tocchi cantar'al Chor pieno ò à quella parte fola del Contralto, | però farebbe à propofito (effendo poche le rifpofte della Turba) prima anteuederle, e fegnalarle nel | fuo Officio col fegno di Croce (❖) tutti quelli verfi conforme ftan fegnate nella Mufica nel Libro | della Turba, & quando cada in detto fegno auifar i fuoi Cantori per le rifpofte di quella. |

NON lafciarò anco di haurire, che nel libro della Turba ftan diftefe tutte le rifpofte intiere ac- | ciò doue fìa mancamento di Voce, & non potendofi cantar la prefente Opera, conforme L'au- | tor l'hà compofta fi poffano feruire della Turba folo per tutte le rifpofte compite, fi come fi fuele | per tutte le parti.

[orn.]

HAuendo io mira à che tutti fi poffono godere della presēte Opera, & imprimerfi anco nelli | fenfi del Corpo quella paffione, che deue ftar' impreffa nell'Anima, fi mette qui la maniera, | come anco le Monache, con contar'detta opera vna Quarta più alta, così li trè del Tefto, co- | me anco tutte l'altre parti farà ottima, & à propofito, fi come fi fcorge dall'effempio qui notato ap- | preffo nel prefente Libro.

### Index:

#### PASSIONIS IESV CHRISTI.

Dominica Palmarum	Pafsio fecundum Matthæum.	4
Feria Tertia	Pafsio fecundum Marcum.	15
Feria Quarta	Pafsio fecundum Lucam.	23
Feria Sexta	Pafsio fecundum Ioannem.	31
Hymnus Sanctæ Crucis.	Vexilla regis prodeunt	38
	FINIS.	

TRABACII [Trabaci escutcheon with motto: AVS DER NOT IN DI RVE] INSIGNE

### Imprimatur:

Fælix Tamburellus Vicarius Generalis.

Franciscus de Claro Canonicus deputatu vidit.

### Contents:

Dominica Palmarum. Pafsio fecundum Matthæum. Cap. 26.

Feria Tertia. Pafsio fecundum Marcum. Cap. 14.

Feria Quarta. Pafsio fecundum Lucam. Cap. 22

Feria fexta. Pafsio fecundum Ioannem. Cap. 18.

Vexilla Regis prodeunt Hymnus Sanctæ Crucis

**Structure:**

Secundus Liber: [A]-X<sup>2</sup>. 84pp. Dedication. Dedicatory poems. Laudatory poems. Note to readers. Index. Trabaci escutcheon. Imprimatur.

**Remarks:**

Folio Choirbook. Vol. 2 foliated [1-3], 4-41. Copy examined: I-Nf (digital copy). RISM T1064.